

PAESI DEL NORD AFRICA, VICINO E MEDIO ORIENTE

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La profonda proiezione dell'Italia nel bacino del Mediterraneo conferisce particolare importanza alla nostra politica di cooperazione allo sviluppo nell'area geografica che dal Marocco alla Siria, lungo la direttrice nord-africana e medio-orientale, comprende i Paesi del Maghreb (Tunisia, Algeria, Marocco) e del Mashrak (Egitto, Giordania, Libano, Siria e Territori Palestinesi). Su una linea più esterna, secondo la strutturazione dell'area in termini di competenza territoriale, si collocano la Mauritania, lo Yemen, l'Iraq e l'Iran, ove la minore intensità e la natura non ordinaria dei nostri interventi di cooperazione rispondono sia alla più stringente necessità di razionalizzare le risorse finanziarie disponibili in conformità a criteri di concentrazione geografica, sia alle particolari condizioni politiche dei rapporti bilaterali ed internazionali.

La Libia non rientra nel novero dei beneficiari del nostro aiuto allo sviluppo dato il suo alto reddito pro-capite (ricadente nella categoria OCSE-DAC dei Paesi a reddito medio superiore).

La ragione di un ordine prioritario della nostra attività di cooperazione nell'area è peraltro inevitabilmente molto più articolata della mera rappresentazione geografica della centralità della nostra penisola nel Mediterraneo, poichè essa è sottesa dalla molteplicità ed intensità dei legami di interdipendenza che contraddistinguono in maniera sempre più immediata l'attuale fase di sviluppo della civiltà mondiale. Infatti, accanto ai fattori tradizionali del comune scenario storico-politico, rappresentato dalla persistenza di un focolaio di tensione medio-orientale e dalla difficoltà di rimuovere le cause profonde del fondamentalismo religioso, si pongono in prospettiva le sfide della globalizzazione, i cui imperativi di libertà appaiono destinati ad interagire in misura crescente sull'entità di fenomeni già in atto e radicati negli squilibri economici e sociali del confronto Nord-Sud tra le due rive del Mediterraneo.

Nel bacino mediterraneo appare quindi chiaro che i problemi ereditati dal passato e le ambiziose sfide imposte dal processo di sviluppo della civiltà mondiale ci pongono obiettivi che vanno oltre l'aspetto etico della solidarietà tra i popoli, esprimendo l'intima essenza politica di una strategia volta alla preservazione della pace attraverso il rafforzamento dei fattori fondamentali dello sviluppo economico e dell'integrazione culturale e civile.

Nel corso del 1996 l'area del Mediterraneo ha conosciuto sviluppi ambivalenti sotto il profilo economico e politico.

Mentre infatti gli incoraggianti tassi di crescita registrati dalla generalità dei rispettivi sistemi economici hanno mostrato la validità dei principi di aggiustamento strutturale esercitati in accordo con le istituzioni finanziarie internazionali, non sono d'altra parte venute meno le condizioni che sostengono la necessità di perseverare con rinnovato impegno a favore dello sviluppo socio-economico dell'area. Il caso dell'Egitto può in tal senso assumere un valore emblematico per ciascuno degli altri Paesi in questione, evidenziando l'accentuata complessità delle manovre macroeconomiche in presenza di una struttura demografica caratterizzata da una elevata percentuale di popolazione giovanile in attesa di primo impiego.

Sotto il profilo politico, lo stallo del processo di pace in Medio Oriente si è tradotto in un rinnovato stato di alterazione del quadro economico e sociale palestinese, derivante dalla rigida politica israeliana di chiusura delle frontiere e dalle misure di controllo

sulla libertà di movimento di persone e beni all'interno dei Territori Autonomi. Si sono pertanto acuite le tensioni sociali conseguenti al forte aumento della disoccupazione ed alla caduta di fiducia della popolazione palestinese sulle prospettive di sviluppo economico nei Territori. Purtuttavia, nonostante l'indebolimento delle prospettive di soluzione del nodo politico ed il degrado delle condizioni sul terreno verificatisi nel corso del 1996, i principi e gli obiettivi sanciti dalla Conferenza che aveva riunito a Parigi ad inizio d'anno i principali donatori, tesi all'adozione di una strategia di sviluppo di lungo periodo, hanno confermato l'importanza di una pianificazione delle attività di cooperazione nei Territori che vada oltre la logica dell'emergenza, tale da consolidare le speranze di progresso socio-economico della popolazione palestinese.

In tale contesto, le possibilità di intervento dell'Italia si sono arricchite di un importante strumento finanziario sinora precluso alla nostra politica di cooperazione allo sviluppo nei Territori Palestinesi. Si tratta della possibilità di impiegare risorse con lo strumento del credito di aiuto, nell'ambito di applicazione della legge approvata in sede parlamentare nell'ottobre 1996 (n.558/96), che autorizza Mediocredito Centrale ad operare nei Territori sul presupposto di una parificazione formale dell'Autorità Nazionale Palestinese alle prerogative di un Governo straniero. Le potenzialità dello strumento creditizio saranno verificate nel prossimo avvenire, nella cornice del dialogo bilaterale.

Nel quadro del negoziato multilaterale di pace sono proseguite le azioni di coordinamento articolate nei 5 Gruppi di Lavoro istituiti dalla Conferenza di Madrid del 1992. In tale ambito, il ruolo italiano di coordinamento della tematica sanitaria (sia all'interno del Gruppo "Rifugiati Palestinesi" che del Gruppo "Sviluppo Economico Regionale") è stato particolarmente incisivo anche nel corso del 1996, grazie alle nostre specifiche risorse nel settore.

Se l'esigenza del coordinamento multilaterale assume valenze particolari in relazione alle caratteristiche proprie della questione medio-orientale, la necessità di creare e consolidare una cornice di integrazione in tutta l'area del Mediterraneo rappresenta un fattore fondamentale della politica estera italiana all'interno del processo di associazione e di partenariato che ha preso avvio alla Conferenza di Barcellona del 27-28 novembre 1995 tra l'Unione europea e 12 Paesi Terzi Mediterranei (Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità Nazionale Palestinese), a coronamento del Consiglio Europeo di Cannes del 26-27 giugno dello stesso anno, che aveva riaffermato l'importanza strategica dell'istituzione di un partenariato con i Paesi terzi mediterranei nel segno del carattere prioritario della politica mediterranea dell'Unione europea.

Gli assi portanti del Partenariato Euro-Mediterraneo sono distribuiti in tre capitoli fondamentali: politico e di sicurezza (per il consolidamento di un'area comune di pace e stabilità), economico-finanziario (per la creazione di un'area di prosperità condivisa, attraverso l'istituzione di una zona di libero scambio entro il 2010 ed il rafforzamento sostanziale del sostegno finanziario dell'Unione europea - nella misura di 4.685 milioni di Ecu per il quinquennio 1995-99, da integrare con crediti aggiuntivi della BEI), socio-culturale (volto a sviluppare le risorse umane ed a promuovere la coesione culturale e gli scambi sociali ed umani).

Nel quadro dell'attività di Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, svolto dall'Italia nel primo semestre del 1996, il nostro Paese è stato chiamato per primo ad assicurare seguiti adeguati alla Conferenza di Barcellona, assumendo attivamente

l'impegno di mettere in moto quella massa critica di iniziative necessaria a garantire un avvio promettente del processo di Partenariato.

In tale ottica, nel corso del semestre sono state organizzate una dozzina di conferenze tra gli esperti dei vari settori e sei riunioni a livello ministeriale (quattro nel volet del partenariato economico e finanziario e due in quello sociale, culturale ed umano), ponendo le basi appropriate per un meccanismo di relazioni molto più ampio ed approfondito tra l'Unione ed ogni singolo partner mediterraneo ed imprimendo un particolare slancio al dialogo culturale ed alle interazioni sociali ed umane, svolgendo anche una positiva azione di stimolo per la programmazione delle future attività.

L'importante processo di Partenariato Euro-Mediterraneo avviato con la Conferenza di Barcellona ha rafforzato l'esigenza di coordinamento della nostra politica bilaterale di cooperazione allo sviluppo con i Paesi dell'area, in particolare sotto il profilo dell'armonizzazione con i criteri di intervento assunti in ambito multilaterale per l'adeguamento delle economie mediterranee alla sfida del libero scambio.

La validità strategica della nostra azione bilaterale risulta sotto tale aspetto confermata dal percorso già intrapreso ai fini dell'ammodernamento del sistema produttivo dei Paesi beneficiari attraverso azioni di sostegno al settore privato e alle piccole e medie imprese in particolare. Conservano comunque fondamentale importanza i settori delle infrastrutture, della sanità, dell'istruzione, delle risorse idriche, dell'agricoltura, dell'energia e della tutela ambientale.

Per poter adeguatamente sostenere la sfida dello sviluppo - e quindi della pace e della prosperità - nel Mediterraneo, la relazione strumenti-obiettivi, tanto più vincolante nella complessa attività di progettazione ed esecuzione che contraddistingue la politica di cooperazione allo sviluppo, esige tuttavia un adeguato rafforzamento della nostra capacità di azione, non solo in termini di dotazione finanziaria ma soprattutto di risorse umane, tecniche ed amministrative.

ALGERIA

La situazione economica dell'Algeria nel 1996 rivela un quadro in progressivo miglioramento. Seguendo il programma di aggiustamento strutturale concordato con il Fondo Monetario Internazionale, l'Algeria ha ottenuto nel 1996 un tasso di crescita del 4%. Il contributo di maggiore rilievo è derivato dell'attivo commerciale, che ha fatto registrare un saldo positivo di 4,3 miliardi di dollari.

Per il rilancio su vasta scala delle proprie relazioni con i paesi industrializzati, l'Algeria sta puntando su una politica economica tesa ad agevolare gli investimenti attraverso misure di sostegno alla creazione di società miste, e su una politica commerciale ispirata ad una moderata apertura del mercato interno attraverso una progressiva liberalizzazione.

In tale contesto, grazie anche al crescente credito di affidabilità di cui il Paese ha ripreso a godere presso le maggiori istituzioni finanziarie internazionali, si sono registrate da parte di numerosi Paesi occidentali, tra cui Spagna, Giappone, USA, Belgio e Canada, la riattivazione di linee di credito che erano state sospese e l'apertura di nuove linee di credito coperte da assicurazione.

Per quanto riguarda l'Italia, la riapertura delle garanzie decisa dalla SACE a novembre scorso fa riferimento ad un plafond di 350 miliardi di lire.

A fronte di un contesto economico abbastanza positivo, permangono tuttavia nel Paese notevoli squilibri sociali dovuti in massima parte ad un tasso di disoccupazione che rimane alto, nonostante il lieve miglioramento registrato nel corso dell'anno.

Dal punto di vista politico si segnala che, nonostante il permanere di seri problemi di sicurezza soprattutto in alcune regioni, il terrorismo non mette in pericolo la stabilità politica ed economica del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento ente universitario

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Formazione post-universitaria per la valorizzazione e conservazione dei siti storici**

Importo complessivo: Lit. 1,6 miliardi

Fondi in loco: Lit. 120 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Università di Roma La Sapienza - Centro di Analisi Sociali (C.A.S.)

Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore - Ecole Polytechnique d'Architecture et Urbanisme (E.P.A.U.)

Il programma ha come obiettivo la formazione di quadri che dovranno operare nel campo del recupero e della valorizzazione storico-ambientale, attraverso la realizzazione di un programma di specializzazione post-laurea organizzato presso l'E.P.A.U. di Algeri.

Le attività didattiche e di ricerca dovevano svolgersi sia in Algeria sia in Italia. Nel 1993 l'inasprirsi della tensione politica ha indotto il Ministero degli Affari Esteri a sospendere le missioni degli esperti italiani in Algeria e a concentrare tutta l'attività didattica sulla formazione in Italia.

La soddisfazione per i risultati raggiunti ha indotto la controparte algerina a richiedere una nuova estensione del contratto, per una durata di due anni, con un parziale rifinanziamento dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento ente universitario

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica, formazione ed attrezzature per l'insegnamento superiore in quattro Istituti universitari**

Importo complessivo: Lit. 8,5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Università di Ancona.

Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore

Il programma prevede una serie di interventi tecnici e didattici consistenti nella dotazione di attrezzature, assistenza tecnica e formazione nei settori della meccanica, della chimica industriale e dell'elettronica presso gli Istituti di Insegnamento Superiore di Bechar, Sidi Bel Abbes, Skikda e Guelma.

La finalità dell'iniziativa è di consentire agli Istituti destinatari un miglioramento qualitativo attraverso la fornitura di apparecchiature moderne e l'aggiornamento degli insegnamenti.

La situazione di sicurezza del Paese non ha consentito anche nel corso del 1996 la ripresa delle normali attività didattiche, mentre difficoltà burocratiche dell'Amministrazione italiana hanno impedito, anche per il 1996, di mantenere gli impegni riguardanti le consegne delle attrezzature con riferimento all'Università di Skikda. In attesa del ripristino sia delle condizioni di sicurezza, sia degli adempimenti amministrativi riguardanti l'invio dei materiali, sono state ricondotte in Italia alcune attività didattiche. Un calendario di partenze è stato concordato fra le parti ed un primo gruppo di insegnanti ha potuto prender parte alle attività di formazione avviate presso l'Università di Ancona già nel 1995. Nel 1996 altri 16 stagiaires hanno usufruito della fase di formazione in Italia, mentre è stata ottenuta una proroga del programma per favorirne il completamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei servizi sanitari nella regione di Algeri Ovest**

Importo complessivo: Lit. 7,585 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG A.I.S.P.O.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Centro Ospedaliero Universitario di Algeri Ovest.

Il programma, della durata di tre anni, è iniziato nel 1992. Le strutture interessate sono i sei ospedali del Centro Ospedaliero Universitario e i due settori sanitari della regione Ovest di Algeri.

I campi di intervento sono tre: la razionalizzazione dei servizi sanitari, la manutenzione delle apparecchiature elettromediche e la gestione e organizzazione ospedaliera attraverso l'informatizzazione dei servizi.

Nel corso del 1996, constatata l'impossibilità di condurre a termine l'intervento secondo le modalità originariamente previste, si è giunti alla determinazione di chiudere l'intervento, completando le attività avviate e dando la priorità alle attività relative all'informatizzazione. L' AISPO ha inviato un esperto in tale settore che, nel secondo semestre del 1996, ha proceduto ad una ricognizione delle attività svolte e formulato un piano per avviare la chiusura del programma entro il 1997. Tale piano prevede, a fronte delle attività non più realizzabili, una consistente diminuzione rispetto all'importo complessivo del finanziamento stabilito nel 1992 che viene infatti ridotto a Lit. 4.092.603.000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Insegnamento della lingua italiana nelle Università algerine**

Importo complessivo: Lit. 1,7 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Università di Bologna.

Controparte Locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore

Il programma trova il suo fondamento nella crescente richiesta di conoscenza della lingua italiana che è seguita all'intensificazione dei rapporti bilaterali italo-algerini. La finalità perseguita è quella di assicurare un concreto sostegno alla ricostituzione delle cattedre di italiano e dei relativi corsi di laurea, attraverso la "formazione di formatori" (cioè di insegnanti algerini).

L'anno accademico 1994-95 è stato aperto con insegnanti algerini, in quanto i docenti italiani hanno dovuto abbandonare il Paese per ragioni di sicurezza. Per tali motivi è stato deciso di ricondurre in Italia la parte del programma relativa alla formazione di insegnanti, a suo tempo prevista con lo svolgimento in Algeria di seminari condotti da docenti dell'Università di Bologna. Alla fine del 1994 sono state effettuate le prove di ammissione al corso post-laurea per insegnanti, cui sono stati ammessi dodici cittadini algerini laureati in lingua italiana. Durante tutto il 1995 ed il 1996 il programma è tuttavia rimasto bloccato a causa delle particolari difficoltà amministrative incontrate dalla

Cooperazione Italiana e che hanno sinora impedito di arrivare alla fase operativa della convenzione tra D.G.C.S. e Università di Bologna per dare inizio alle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento enti

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo e ricerca applicata su cereali e lenticchie nella regione di Tiaret**

Importo complessivo: Lit. 5,065 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare (I.A.O.) di Firenze

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - I.T.G.C. Institut Technique des Grandes Cultures

Il progetto, della durata originaria di tre anni, consiste essenzialmente in attività di ricerca applicata che si esplicano in una serie di prove sperimentali per la valutazione di materiale da semina italiano nella regione di Tiaret ai fini del miglioramento genetico e delle tecniche colturali di lenticchie e grano duro. L'intervento è finalizzato al miglioramento delle varietà, alla sperimentazione ed al sostegno alla produzione.

Nel corso del 1994, del 1995 e del 1996 sono state ricondotte in Italia alcune attività relative a formazione di breve durata e sperimentazione comune. Nel corso di riunioni congiunte svoltesi in Italia è stato concordato di mantenere in vita il programma, in attesa che si ripristinino le condizioni di sicurezza interna del Paese.

Il programma ha ottenuto una proroga non onerosa per completare le attività di formazione nel 1996 e procedere alla consegna di alcune attrezzature alla controparte. Nel corso dell'anno tredici borsisti hanno seguito corsi di formazione presso l'I.A.O.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'Istituto di Tecnologia del Freddo di Algeri**

Importo complessivo: Lit. 1,256 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: COGIS CCPL Impianti Industriali (RE)

Controparte locale: Ministero del Commercio.

Il programma, che si articola in quattro fasi distinte, prevede la fornitura di moderne ed efficienti attrezzature (celle frigorifere) al locale Institut de Technologie du Froid di Algeri e la formazione di tecnici presso l'Università di Padova, al fine di creare la capacità di gestire nelle singole realtà locali la conservazione di derrate alimentari. La prima fase è consistita nella riabilitazione delle strutture esistenti dell'Istituto.

Il programma, che aveva subito una sospensione nel corso del 1994, è stato ripreso nel corso del 1995 con l'adozione di provvedimenti formali riguardanti la seconda fase relativa all'acquisizione delle attrezzature. La fornitura di tali attrezzature, del valore di 700 milioni, ha avuto luogo nel corso del 1996.

Attualmente è in atto l'iter amministrativo per l'avvio della fase di formazione prevista dallo stesso programma per una spesa di Lit. 81.050.000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Aiuto Programma alla piccola e media impresa (PMI)**

Importo complessivo: Lit. 40 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: varie imprese

Controparte locale: Ministero della Piccola e Media Impresa.

Il programma è nato dall'esigenza di fornire un concreto sostegno in termini di attrezzature alla piccola e media impresa che in Algeria conta migliaia di ragioni sociali quasi interamente private, ma che non gode di particolari benefici ed agevolazioni da parte dello Stato.

Nel 1994 erano state definite le esigenze delle due parti, superando finalmente talune difficoltà che in precedenza avevano ostacolato il concreto avvio del programma.

Pressoché esaurito alla fine del 1995, l'aiuto-programma si è protratto a tutto il 1996 per la definizione di un paio di contratti che permettessero l'utilizzazione di un residuo rimasto in sospeso.

La soddisfazione per i risultati raggiunti ha indotto la controparte algerina a richiedere un nuovo aiuto-programma, che potrà essere realizzato nel quadro del programma a sostegno del deficit della bilancia dei pagamenti finanziato dalla Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Programma di sostegno ai giovani imprenditori**

Importo complessivo: Lit. 18 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale - DGCS - FIDIMI - varie imprese.

Controparte locale: ENAPEM (Entreprise Nationale d'Approvisionnement et de Production Electronique et Electroménagère)

Il programma, che si avvale di una linea di credito destinata a favore di cooperative di giovani disoccupati, si articola in diversi settori di intervento fra i quali assumono particolare rilievo il settore dell'industria alimentare (panificazione) e quello della pesca (5 miliardi di lire).

L'iniziativa, avviata faticosamente nel 1994, è andata avanti con difficoltà anche nel 1995, a causa dei ritardi con cui l'ENAPEM presenta i contratti stipulati o da stipulare con i fornitori italiani.

Nel corso del 1996 è stato imputato il maggior numero di contratti che l'ENAPEM è riuscita a presentare e a perfezionare.

Il programma continuerà anche nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di risanamento ambientale e miglioramento dell'alimentazione e delle condizioni di vita nei campi profughi dei Saharawi della regione di Tindouf.**

Importo complessivo: Lit. 882,6 milioni (di cui: contributo M.A.E. 428 milioni; apporto locale 54 milioni; apporto CESTAS 124 milioni; contributo CEE 276 milioni).

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CESTAS (Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie)

Il programma, della durata complessiva di tre anni, si articola in una serie di azioni di risanamento ambientale, lotta alle mosche, assistenza agli anziani, educazione sanitaria e formazione di personale sanitario, a favore della popolazione saharawi dei campi profughi di Tindouf nel Sahara sud-occidentale algerino.

L'intervento è stato proposto dall'ONG CESTAS, che gestisce vari programmi di cooperazione nel settore sanitario e da oltre dieci anni si dedica ad azioni di sostegno ai profughi saharawi.

Nel corso del 1996 sono state realizzate brevi missioni nei campi profughi da parte di cooperanti medici e paramedici per interventi puntuali in campo sanitario.

Il programma continuerà nel 1997.

Borse di studio.

Nel corso del 1996 sono state concesse, a cittadini algerini, le seguenti borse di studio:

- 3 Borse di studio CIHEAM/IAM Bari per seguire corsi in materia di Irrigazione e Protezione delle culture.
- 1 Borsa di studio per la partecipazione al 35° Corso IRI nel settore delle telecomunicazioni.

- 4 Borse IMA (International Maritime Academy) di Trieste per la partecipazione (a.a. 96/97) al 2° Corso di Manipolazione delle sostanze pericolose nei porti.
- 1 Borsa di studio SIST per il XXII Master in Direzione Alberghiera (che si terrà nel 1997).
- 2 Borse di studio SIST per il XVII Masterdi Specializzazione in Turismo (che avrà luogo nel corso del 1997).

Si segnala che dal marzo 1996 al luglio 1996 si è tenuto presso l' ICCROM di Roma il corso di formazione nel settore della conservazione dei beni monumentali, cui hanno partecipato i 26 borsisti algerini selezionati con commissione congiunta (riunitasi ad Algeri) dall'Agence Nationale d'Archéologie et de Protection des Sites et Monuments Historiques, dall'ICCROM e dall'Ambasciata d'Italia in Algeri. Il corso ha ottenuto un ottimo apprezzamento da parte delle competenti Autorità locali.

Il 5.6.1996 è stato poi firmato ad Algeri un Processo Verbale in materia di formazione professionale nei settori chiave segnalati dalle competenti Autorità algerine (tra cui: management, sanità, agricoltura, turismo, telecomunicazioni, settore bancario, habitat). Detto Processo Verbale è il frutto di una visita ad Algeri di una delegazione della D.G.C.S. che si è incontrata con una delegazione algerina, coordinata dal Ministero degli Esteri, rappresentativa di tutte le istituzioni locali interessate a programmi di formazione per valorizzare il know-how di quadri, amministratori, medici, ingegneri, etc. Tale visita, la prima da parte di rappresentanti della Cooperazione Italiana dopo molti anni, si è svolta in un clima particolarmente caloroso e fattivo ed ha ottenuto risultati ed apprezzamenti importanti da parte delle Autorità algerine.

Il programma è in corso di finalizzazione e si prevede di poter concretizzare le prime attività di formazione nel corso del 1997.

Aiuti alimentari per rifugiati in Algeria.

A seguito di appelli internazionali per l'invio di aiuti a favore delle popolazioni rifugiate in Algeria da parte di organismi N.U. (PAM, UNHCR, ecc.) e della Croce Rossa Internazionale, la Cooperazione Italiana ha svolto nel corso del 1996 le seguenti attività:

1) Aiuto d'emergenza all'infanzia saharawi:

a seguito di un appello dell'Alto Commissariato delle N.U. per i rifugiati, che ha redatto un rapporto allarmante sulla situazione alimentare nei campi saharawi, e dopo contatti con la locale Mezzaluna Rossa, che ha in particolare esposto la precaria situazione nutrizionale dell'infanzia, la Cooperazione Italiana, di concerto con i competenti organismi delle N.U., ha finanziato un aiuto alimentare d'emergenza consistente in circa 28 ton. di biscotti ad alto contenuto proteico. I beni alimentari, cui si sono aggiunti quelli offerti dalla provincia di Pisa (per un totale complessivo di 32 ton. di aiuti) sono stati trasportati dal deposito di Pisa del Dipartimento per gli Aiuti Umanitari delle N.U. (U.N.D.H.A.), con un volo speciale effettuato nel maggio 1996. I beni sono stati accompagnati da un rappresentante della Cooperazione Italiana che ha seguito le operazioni di consegna dell'aiuto ai beneficiari.

2) Aiuto alimentare A.I.M.A. all'Algeria per le popolazioni rifugiate saharawi e touareg: